AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Primo Piano - *Draghi: "Ue marginale e spettatrice in Ucraina e a Gaza"*

Rimini - 22 ago 2025 (Prima Pagina News) **"Soltanto forme di debito comune possono sostenere progetti europei di grande ampiezza che sforzi nazionali frammentati insufficienti non riuscirebbero mai ad attuare".**

"Per anni l'Unione Europea ha creduto che la dimensione economica, con 450 milioni di consumatori, portasse con sé potere geopolitico e nelle relazioni commerciali internazionali. Quest'anno sarà ricordato come l'anno, in cui questa illusione è evaporata". E' quanto ha detto l'ex Presidente del Consiglio, Mario Draghi, intervenendo al Meeting di Rimini. "Abbiamo dovuto rassegnarci - ha spiegato - ai dazi imposti dal nostro più grande partner commerciale e alleato di antica data, gli Stati Uniti. Siamo stati spinti dallo stesso alleato ad aumentare la spesa militare, una decisione che forse avremmo comunque dovuto prendere - ma in forme e modi che probabilmente non riflettono l'interesse dell'Europa". "L'Unione Europea, nonostante abbia dato il maggior contributo finanziario alla guerra in Ucraina, e abbia il maggiore interesse in una pace giusta, ha avuto finora un ruolo abbastanza marginale nei negoziati per la pace", ha proseguito. "Nel frattempo la Cina ha apertamente sostenuto lo sforzo bellico della Russia" e "le proteste europee hanno avuto poco effetto: la Cina ha chiarito che non considera l'Europa come un partner alla pari e usa il suo controllo nel campo delle terre rare per rendere la nostra dipendenza sempre più vincolante". Inoltre, "l'Ue è stata spettatrice anche quando i siti nucleari iraniani venivano bombardati e il massacro di Gaza si intensificava", ha aggiunto, accompagnato da un lungo applauso. "Questi eventi hanno fatto giustizia di qualunque illusione che la dimensione economica da sola assicurasse una qualche forma di potere geopolitico", ha continuato l'ex Presidente della Bce. "Non è quindi sorprendente che lo scetticismo nei confronti dell'Europa abbia raggiunto nuovi picchi. Ma è importante chiedersi quale sia veramente l'oggetto di questo scetticismo. Non è a mio avviso uno scetticismo nei confronti dei valori su cui l'Unione Europea era stata fondata: democrazia, pace, libertà, indipendenza, sovranità, prosperità, equità" e "la protezione sociale, noi abbiamo un sistema di social welfare probabilmente il più sviluppato al mondo", ha aggiunto, "credo piuttosto che lo scetticismo riguardi la capacità dell'Unione Europea di difendere questi valori. Ciò è in parte comprensibile. I modelli di organizzazione politica, specialmente quelli sopra-statuali, emergono in parte anche per risolvere i problemi del loro tempo. Quando questi cambiano tanto da rendere fragile e vulnerabile l'organizzazione preesistente, questa deve cambiare". "È chiaro che distruggere l'integrazione europea per tornare alla sovranità nazionale non farebbe altro che esporci ancor di più al volere delle grandi potenze", ha detto ancora Draghi. "L'Europa è poco attrezzata in un mondo dove geo-economia, sicurezza e stabilità delle fonti di approvvigionamento più che non l'efficienza ispirano le relazioni commerciali internazionali. La nostra organizzazione politica deve adattarsi alle esigenze del suo tempo quando esse sono esistenziali: noi europei dobbiamo arrivare a un consenso su ciò che questo comporta".

"Soltanto forme di debito comune possono sostenere progetti europei di grande ampiezza che sforzi nazionali frammentati insufficienti non riuscirebbero mai ad attuare. Questo vale: per la difesa, soprattutto per ciò che riguarda la ricerca e lo sviluppo; per l'energia, per gli investimenti necessari nelle reti e nell'infrastruttura europea; per le tecnologie dirompenti, un'area in cui i rischi sono molto alti ma i potenziali successi sono fondamentali nel trasformare le nostre economie", ha aggiunto, ricordando il discorso fatto da lui stesso qualche anno fa, sempre a Rimini, su "debito buono e debito cattivo" e evidenziando che oggi "in alcuni settori il debito buono non è più possibile a livello nazionale poiché gli investimenti fatti in isolamento non possono raggiungere la dimensione necessaria per aumentare la produttività e giustificare il debito".

(Prima Pagina News) Venerdì 22 Agosto 2025

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it